

## La nostra inchiesta Sos sicurezza a Milano

### I poliziotti pagano per allenarsi «Al poligono di tasca nostra»

GIORGI  
■ A pagina 8

# La polizia paga anche per sparare «Al poligono coi nostri soldi»

Milano, il sindacato denuncia: l'addestramento è fai da te

## AUTO E MOTO

«Metà del parco mezzi  
è in officina per riparazioni,  
ci aiutano alcuni sponsor»

di ANNA  
GIORGI  
■ MILANO

**POLIZIA** senza più risorse per la sicurezza: storia vecchia e mai risolta, anzi: «la situazione è persino peggiorata e i numeri sotto la Madonna descrivono un quadro davvero al limite», dice Massimiliano Pirola, del Sap. «Qui si va avanti perché la spinta viene dalla motivazione personale, ma ci devono mettere nelle condizioni di farlo questo lavoro, che per noi è una missione, perché così ne va della sicurezza nostra e di quella dei cittadini. Così, a tirare troppo la corda, ci facciamo male tutti». La situazione tradotta in cifre, volendo mettere da parte lo sconforto di chi vive questa quotidianità fatta di fondi scarsi, mezzi rotti e vecchi, divise che non ci sono, pulizie degli uffici da fare e soldi delle missioni da anticipare, è davvero allarmante. Il cahier de doléances è lungo. La situazione più disastrosa, forse, è quella del parco macchine.

**A MILANO**, in via Fatebenefratelli, ci sono circa settecentocinquanta mezzi (auto e moto) in dotazione, ma quasi la metà è inutilizzabile. «Perché – spiega Pirola – il ter-

mine dotazione trae in inganno. I mezzi in carico alla **questura** non sono quelli funzionanti, se fai un inventario preciso di questi settecentocinquanta mezzi ci trovi quasi 'il Garelli' degli anni Settanta». Le Volanti hanno in tutto sessanta auto: 20 sono Alfa 159, 20 Fiat Bravo e 20 Seat Leon. La maggior parte di queste hanno almeno 200mila chilometri, al momento circa la metà sono in officina e le altre vengono utilizzate 24 ore su 24. Perché i turni, con Expo, sono aumentati. Poi c'è la preparazione, comparto «allenamenti al poligono». «Spariamo una volta ogni quattro mesi – dice ancora il vice-commissario del Sap –. Pochissimo. Per noi l'uso dell'arma è come l'uso della macchina da cucire per la sarta, non possiamo non investire sull'allenamento, che si traduce in abilità. Al Reparto mobile di via Cagni ci sono due poligoni, uno dichiarato da anni non a norma. Quindi dobbiamo pagarci un poligono privato in cui, fra l'altro, usiamo un'arma che non è la nostra». E i problemi non sono finiti. Le divise, ad esempio, non c'è il cambio. «Una sola camicia e le maglie le abbiamo comperate con i nostri soldi. Così, come facciamo sistemare giacche e pantaloni da sarti privati, perché se indossi una 48 e ti viene consegnata una taglia

52, poi ti devi arrangiare».

I soldi per le missioni, anche quelli sono anticipati. «A volta capita di dovere fare trasferte al volo per seguire rapinatori o per indagini ancora più complesse. Paghiamo noi, ma dopo un anno dobbiamo ancora avere il rimborso». Ad aggravare il quadro generale, uno stipendio che è lo stesso dal 2009, senza scatti e in base alla nuova Finanziaria l'aumento dovrebbe essere di 45 centesimi al giorno.

«Questo, tradotto in vita pratica – dice il sindacalista – significa che dopo una notte di turno al lavoro, da mezzanotte alle sette, con quello che abbiamo guadagnato non ci paghiamo nemmeno la colazione. E magari poi ci dobbiamo pulire l'ufficio, perché anche le spese del personale addetto al servizio pulizie sono state tagliate del 60%».

**UN MERITO**, in questa situazione molto difficile, va però riconosciuto al **questore** Luigi Savina e al funzionario delle Volanti, Maria José Falcicchia. «Voglio sottolinearlo perché è giusto, Savina e Falcicchia si sono impegnati per trovare sponsor privati, benefattori che hanno regalato 6 moto e 4 biciclette. Ma la strada verso il minimo necessario è ancora lunga».

anna.giorgi@ilgiorno.net





I casi



Focus

## Stipendi

Ad aggravare il quadro generale, uno stipendio che è lo stesso dal 2009, senza scatti e in base alla nuova Finanziaria l'aumento dovrebbe essere di 45 centesimi al giorno

## Emilia Romagna

A Bologna mancano perfino le divise. «Quelle invernali – denuncia il Sap – non sono ancora arrivate. Quelle estive ce le siamo autofinanziate. E ci sono ragazzi appena arrivati che non avendo la divisa regolamentare non possono uscire per servizi esterni»

## Divise

Nessun cambio per le divise dei poliziotti a Milano. «Una sola camicia – denuncia il sindacato – e le maglie le abbiamo comperate con i nostri soldi. Così, come facciamo sistemare giacche e pantaloni da sarti privati»

## Toscana

A Firenze ci sono interi uffici della polizia senza auto che si trovano a chiedere passaggi a colleghi per sbrigare compiti istituzionali. E altro personale ancora che, invece di uscire, resta in ufficio perché

## Missioni

I soldi per le missioni anche quelli vengono anticipati dagli agenti. «A volta capita di dovere fare trasferte al volo per seguire rapinatori – spiega il sindacato – o per indagini ancora più complesse. Paghiamo noi»

